

Vocifraterne

Rivista della Federazione Italiana
Exallievi ed Exallieve di Don Bosco



LAICI testimoni di speranza

DICEMBRE 2025 ANNO CVI N.4

- **INTERVISTA**
Bardolino - "Osare il futuro"
- **SPECIALE**
Natale, tra luci e pressioni
- **VITA ASSOCIATIVA**
Prima giornata nazionale
degli Exallievi di Don Bosco

Una coppia di laici dirige l'opera salesiana di Bardolino e Albarè

“Osare il futuro”

Mettersi in gioco per immaginare e sperimentare un nuovo modo di portare avanti le Opere mantenendo il Carisma Salesiano

di Giovanni Costanza



Matteo e Martina con i figli, la nuora e il piccolo Giovanni

La vita è una missione o meglio, come affermava la Strenna di qualche anno fa, “io sono una missione” e ci sono persone che lo incarnano realmente, facendone una ragione e un progetto di vita: è il caso di **Matteo Bortoletto e Martina Micheletti**, direttori laici dell'opera salesiana di Bardolino e di Albarè, in provincia di Verona.

Matteo ha 48 anni e Martina 47, sono sposati da 25 anni e hanno 5 figli: Pietro, venticinque anni, Maddalena, ventitre anni, Elia, vent'anni, Veronica, quattordini anni, e Simone, dieci anni. Da quasi un anno sono diventati nonni di Giovanni, figlio di Pietro.

Li incontro in un pomeriggio di ottobre nella loro residenza all'interno dell'opera di Bardolino, che da quattro anni gestiscono su mandato dell'ispettorato salesiano con risultati, mi permetto di dire, confortanti e promettenti. Ricevo una fraterna spontanea ospitalità e, nei due giorni di mia permanenza, condivido i momenti di preghiera del mattino, che mi restituiscono un clima di profondità spirituale e di generoso abbandono nelle mani del Signore. Condivido anche la colazione con l'esuberante ed estroverso Simone e con gli altri, a diverso titolo 'ospiti' di questa famiglia allargata, ricavandone un clima di serenità, familiarità e disponibilità all'ascolto e all'aiuto.

Quando avete conosciuto Don Bosco per la prima volta?

Don Bosco lo abbiamo incontrato grazie al movimento dell'Operazione Mato Grosso che abbiamo conosciuto da ragazzi e di cui ancora facciamo parte. In particolare attraverso alcuni Salesiani che ci hanno accompagnato ed accompagnano tuttora. Siamo stati sposati da don Ambrogio Galbusera, di Arese. Abbiamo poi avuto la fortuna di conoscere ed essere stati presi a cuore da don Ugo De Censi, salesiano e fondatore appunto dell'Operazione Mato Grosso.

Quali insegnamenti di quel periodo ritenete fondamentali per la vostra vita?

Difficile riassumerli in poche parole, sicuramente l'avventura dei poveri e della missione ci hanno aiutato ad aprire gli occhi sulla società in cui viviamo ma soprattutto a renderci conto che sono i fatti ed i gesti concreti ad avere valore e non le parole e che le prime persone che devono cambiare e mettersi in discussione siamo proprio noi. Tante volte ci si chiede quale sia la cosa di cui abbiamo bisogno e quali siano i passi che dobbiamo fare ma l'Operazione Mato Grosso e Don Bosco ci hanno insegnato che la strada si apre davanti a noi se ci prendiamo a cuore la vita e la vocazione di chi abbiamo intorno e ci viene affidato.

Come è maturata in voi la vocazione al servizio?

Potremmo dire 'senza neanche rendercene conto', in modo naturale. Dopo la maturità entrambi siamo stati in missione per una esperienza di 4 mesi in Ecuador e in Brasile. Poi è stato un susseguirsi di passi e scelte, anche difficili e dolorose, che ci hanno portato a creare una famiglia e cercare di ave-



La casa di Bardolino, porto di mare per una famiglia allargata

re sempre la porta aperta per chi aveva bisogno, in particolare per i ragazzi.

C'è un episodio del passato che ha segnato maggiormente questa vocazione?

Poco dopo il matrimonio don Ugo ci ha invitati ad andare in missione per aprire una nuova casa. Dire Sì e fidarsi della proposta ricevuta, rinunciando a quello che fino ad allora avevamo fatto, è stato una cosa che ci ha dato tanta serenità nell'affrontare poi tante altre scelte nella vita ed aprire tante porte che la provvidenza ci ha fatto incontrare sulla nostra strada.

Come è maturata la vostra volontà di occuparvi della gestione della casa di Bardolino?

Vi raccontiamo come è andata. Matteo, che si era



L'opera salesiana di Bardolino

sempre occupato di manutenzione, è stato assunto dall'Opera di Bardolino nel 2019 come manutentore per sistemare i tanti spazi delle strutture che oggi gestiamo. Abbiamo conosciuto i Salesiani della Comunità e l'Ispettore, don Iginio Biffi, e abbiamo condiviso con loro la nostra storia. Crediamo sia nata una fiducia e stima reciproca ed una intesa naturale. In quel periodo la Ispettorica del NordEst stava portando avanti una riflessione denominata "Osare il Futuro", su cui tutti si era invitati a riflettere e a mettersi in gioco per immaginare e sperimentare un nuovo modo di portare avanti le Opere mantenendo il Carisma Salesiano, anche attraverso una presenza meno numerosa dei suoi consacrati. E così, nella primavera del 2020, durante la settimana Santa ed in piena emergenza Covid, l'allora direttore della casa, don Livio Mattivi, in accordo con l'Ispettore, ci hanno fatto la proposta di iniziare questo "esperimento" proprio a Bardolino. È stata una proposta inaspettata... Ci siamo confrontati con alcuni cari amici ed il giorno seguente abbiamo risposto di Sì!

Per noi è stato come ripetere quel Sì alla Missione di tanti anni fa! Il 16 agosto 2021 è iniziata questa esperienza.

Come vivete questa esperienza come famiglia?

Se abbiamo vissuto tanti cambiamenti nella vita ed abbiamo potuto vivere tante esperienze belle ed impegnative, dobbiamo ringraziare soprattutto i nostri figli, che nonostante tutto hanno sempre vissuto serenamente la nostra famiglia allargata e l'avere le valigie sempre pronte. È stato così anche in questa nuova avventura soprattutto per Veronica e Simone, visto che i tre figli più grandi vivono adesso fuori casa.

Matteo e Martina incontrano il presidente nazionale



In questo momento insieme a noi vivono anche altri 2 ragazzi e 4 ragazze maggiorenni che, oltre al loro impegno di studio o lavoro, portano avanti anche attività di volontariato per i ragazzi ed i poveri e si interrogano così su quale sia la loro vocazione.

Quali sono le attività presenti nell'Opera salesiana di Bardolino e Albarè?

Nella nostra Opera sono presenti:

- una scuola di Formazione Professionale con 250 allievi ad indirizzo meccanico, elettrico e vitivinicolo;
- un Villaggio Educativo con Casa Residenziale per minori, co-housing per giovani adulti, centro diurno e servizi territoriali per minori;
- spazi di ospitalità per gruppi in autogestione;
- un oratorio domenicale e le attività con gli animatori;
- un'azienda agricola.



Il villaggio educativo salesiano di Albarè

Esiste una condivisione con i vari gruppi di Famiglia salesiana presenti a Bardolino o nei dintorni? Come si manifesta?

Nella nostra Opera è presente un centro dei Salesiani Cooperatori che si incontra periodicamente per le proprie attività e che aiuta nell'animazione familiare durante le nostre domeniche di Oratorio e nell'organizzazione dei momenti di comunione dell'Opera (Festa di Don Bosco, Maria Ausiliatrice e Santa Croce).

In questi ultimi anni stiamo cercando, anche grazie all'aiuto del delegato, don Marek, e del presidente della Federazione Ispettorale, Natalino Miatto, di far rinascere il gruppo degli Exallievi tra i ragazzi della nostra scuola professionale.

Quali sono i vostri "sogni" su questa presenza salesiana?

Sicuramente il sogno più importante è sperare che le attività che portiamo avanti possano far nascere e continuare a crescere nei giovani e negli adulti, che

ne prendono e fanno parte, il desiderio di mettersi in gioco per il bene degli altri. Ci aiuti a ringraziare di quanto riceviamo e ci ricordi che dobbiamo regalare tutto ciò che possiamo. Che peccato se tutto si fermasse a semplici servizi ed attività belli e funzionali ma senza una direzione vocazionale che possa portare frutto!

L'altro sogno è di poter sostenere economicamente un'opera così complessa e dedicata al sociale e spesso agli ultimi. L'azienda agricola è nata solo 2 anni fa anche per questo, oltre che per permettere ai ragazzi della nostra scuola di Cantinieri di poter svolgere le loro attività laboratoriali in vigneto ed in cantina. In questo momento produciamo 4 tipi di vino che presto diventeranno 6 e speriamo che il ricavato della loro vendita ci possa permettere di sostenere tutte quelle attività che purtroppo non sempre trovano contributi o sostegno economico.



Cari Exallievi ed Exallievi che state leggendo questo articolo, ma soprattutto la storia di questa opera salesiana, potete dare una mano, facilitando la commercializzazione dei vini prodotti dall'azienda agricola.



Il **Carisma** - vino rosso strutturato, da abbinare a piatti saporiti, primi con sughi o al tartufo, ottimo con le carni, sia arrosto che alla brace e alcuni piatti di selvaggina, come il cinghiale o il capriolo.



Il **Savio** - vino rosé, ottimo come aperitivo, eccelle con primi piatti, sughi di pesce, carni bianche, anche alla griglia.



Il **Frutto di Don Bosco** - vino bianco, secco e leggero, ottimo con piatti leggeri come pasta o risotto alle verdure, con carni bianche e pesce, ricette con base di uova; si sposa bene a stuzzichini e fingerfood.



Il **Cortile** - vino rosso, ideale per accompagnare piatti leggeri e quotidiani, a base di pasta, risotti di stagione, zuppe di legumi e verdure, carne bianca.